

Il contratto dei bancari

Abi apre al "Comitato tech". Fabi: ok, ma con poteri

In una lettera alle sigle sindacali, l'Abi recepisce la proposta di Lando **Sileoni**, leader della **Fabi**, di creare un comitato bilaterale paritetico sull'impatto delle nuove tecnologie in banca anche se non in toto. Nella lettera firmata dal capo della delegazione sindacale dell'associazione, Salvatore Poloni, si legge che «risulta opportuno disporre di una sede a livello nazionale in cui realizzare un monitoraggio attento delle profonde trasformazioni indotte dalla digitalizzazione, in particolare nella prospettiva di valutare gli effetti

dell'introduzione di nuove tecnologie e i riflessi sull'occupazione, sulla organizzazione del lavoro e sulle persone che lavorano in banca». L'obiettivo del Comitato, nelle intenzioni dell'Abi, sarebbe quello di «contribuire ad affrontare in chiave sostenibile le fasi di cambiamento derivanti dal processo di digitalizzazione in atto e con un ruolo di proposizione ed indirizzo per tenere aggiornato il contratto nazionale anche arricchendosi delle



esperienze raccolte dalle banche». **Sileoni** accoglie con favore la proposta ma fa un distinguo. «Non ci convincono, però, i requisiti e le competenze che Abi vorrebbe assegnare allo stesso comitato» spiega il leader **Fabi**. «Il comitato bilaterale non potrà mai essere un semplice monitoraggio delle trasformazioni indotte dalla digitalizzazione, ma un momento di contrattazione e di confronto sia in fase nazionale sia nei gruppi e nelle aziende».

